

Stasera assemblea Bamco sul futuro del bio-deposito

Assemblea della Bamco questa sera alle 21 all'auditorium di Mps in via Luzio.

All'ordine del giorno, oltre ai bilanci, la discussione sulla quota associativa e sul bio-deposito ad uso dedicato, sul quale la commissione ministeriale ha detto sì - salvando le 2.500 sacche di sangue cordonale - ma ponendo due condizioni: lavori strutturali per adeguare i locali e separarli nettamente dal resto dell'attività sanitaria del Poma e affidamento dell'attività di custodia ad un gestore esterno all'ospedale.

All'assemblea sono stati invitati anche le istituzioni e gli esponenti politici mantovani. Prenderà la parola anche Sara Fontana, la 31enne infermiera del Carlo Poma che alcuni giorni fa ha presentato un ricorso urgente al tribunale per curare con il metodo Stamina, a base di cellule staminali mesenchimali, il figlio Leonardo di 3 anni, paralizzato, sordo e cieco a seguito di un dan-

no da parto. La mamma racconterà la sua esperienza e farà considerazioni dopo l'approvazione alla Camera del testo del decreto sulle staminali.

Per i 2.500 soci Bamco è davvero arrivato il momento decisivo: dopo la lunga battaglia per il mantenimento delle sacche di sangue cordonale, che hanno rischiato l'esilio all'estero in una banca straniera, ora si tratta di farsi carico di un progetto che potrebbe essere l'unico in tutta Italia.

Per questo motivo durante l'assemblea si parlerà anche dell'eventualità di aumentare la quota annuale, oggi a 30 euro. «Occorre valutare insieme - sottolinea la presidente della Bamco, Giovanna Gamba - che cosa vogliamo fare adesso e per il futuro. Ora che siamo arrivati alla fine di un lungo e duro percorso, non mi sembra il caso di fermarci qui. Bamco dovrà continuare ad esistere e a riprendere la sua attività per la quale è nata».